

Confapi: «Numeri record per la crescita, manca la manodopera»

► Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO

PADOVA Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA

Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.

I dati sono stati ricavati incrociando le analisi di Unioncamere del Veneto, Camera di

Commercio, Istat, Regione e Veneto lavoro. E hanno fatto dire al presidente Carlo Valerio nel venticinquesimo anniversario dell'associazione che «gli imprenditori hanno continuato ad investire». Lo dimostra anche un altro parametro.

LA MANDOPERA

Tra novembre e gennaio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 21.180 nuove figure, di cui 7.830 nell'industria. Ma, nel 51,4% dei casi, sanno già che sarà difficile trovarli, percentuale che sale al 58% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea. Insomma il freno al decollo ha ra-



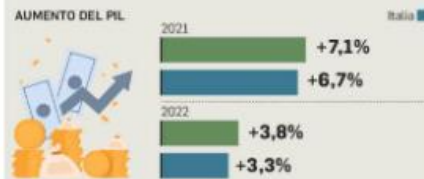
gioni esterne.

IL TREND

Padova in ogni caso segue il trend del Veneto dove nel terzo trimestre 2022, la produzione

Le stime di crescita

Nel territorio padovano



SALDO ASSUNZIONI CESSAZIONI



EXPORT



industriale manifatturiera segna una variazione tendenziale del +3,1% rispetto al terzo trimestre 2021, a conferma di come il comparto resti in espansione, anche se con un rallentamento

rispetto ai primi due trimestri del 2022. Una tendenza che si riscontra anche alla voce "esportazioni": Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export

LA SITUAZIONE Il presidente di Confapi, Carlo Valerio, ha illustrato il trend positivo dell'economia padovana all'assemblea dei soci

è molto sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto si registra un +17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +1,8% limitandosi al confronto al terzo trimestre), con il territorio padovano in linea con quello regionale.

IL FUTURO

Nel dibattito si è parlato dei prossimi 25 anni. Valerio, riconfermato, la vede così: «Dietro a quel +10,9% nel Pil dell'ultimo biennio non c'è il semplice "rimbalzo" dopo i mesi condizionati dalla pandemia ma anche la capacità di investire su nuove tecnologie e digitali, tant'è che gli investimenti sono aumentati del 9,5% soltanto nel 2022, in proporzione ben maggiore rispetto al +3,8% del Pil. Non per niente, di festeggiare il primo quarto di secolo della nostra Associazione abbiamo voluto proiettarci al prossimo, in cui nuove tecnologie e Intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più preponderante: i modelli di business evolvono rapidamente e chi fa impresa ha bisogno di guardare al futuro in maniera analitica, calcolando anche le ricadute delle azioni presenti sulle sorti future. In tutti gli incontri con gli esponenti politici che hanno preceduto le ultime elezioni lo abbiamo ribadito: all'Italia servirebbe un ministero per il futuro».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE

PADOVA UniCredit e Assindustria Venetocentro rafforzano con una nuova partnership la storica collaborazione a sostegno delle imprese: la banca e l'associazione di rappresentanza hanno infatti siglato un accordo per il supporto concreto delle 3.500 imprese associate di Padova e Treviso con ampio intervento sul fronte del capitale circolante (liquidità), a fronte delle maggiori risorse che vengono assorbite da rincari energia, inflazione e rialzo dei tassi.

Unindustria Veneto Centro sigla un patto con Unicredit per garantire più liquidità

Più nel dettaglio, l'intesa prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamento dedicate, con importo minimo di 50 mila euro e a condizioni agevolate, per far fronte al pagamento di imposte-tasse di fine anno 2022, tredicesima mensilità, premi (durata massima 12 mesi) e fabbisog-

ni connessi al tema del caro-energia, bollette luce, gas (durata massima 36 mesi). L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato alla predisposizione del piano "UniCredit per l'Italia", una serie di iniziative per sostenere il reddito disponibile delle

famiglie e la liquidità delle aziende italiane: dal plafond nazionale di 5 miliardi di euro (800 milioni a Nord Est) di nuova finanza messa a disposizione delle imprese del Paese alla rateizzazione di acquisti e utenze attraverso la Carta Flexia (piano di rientro fino a 6 mesi e tasso e commissioni zero)

con il coinvolgimento potenziale di 1,4 milioni di clienti privati (240 mila a Nord Est); dalla moratoria mutui per le imprese clienti che non hanno già beneficiato di garanzie pubbliche, alla flessibilità dei mutui famiglia/individui. Leopoldo Destro: «L'accordo con UniCredit, che si affianca ad altre iniziative rende disponibili misure immediate di finanziamento a breve termine per sostenere le spese correnti e tutte le scadenze di fine anno, preservando quanto più possibile le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIENDE PADOVANE DA NOVEMBRE A GENNAIO PENSANO DI ASSUMERE 21.180 NUOVE FIGURE MA NON TROVERANNO OPERAI SPECIALIZZATI

Padova

Confapi: «Numeri record per la crescita, manca la manodopera»

Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.

I dati sono stati ricavati incrociando le analisi di Unioncamere del Veneto, Camera di

Commercio, Istat, Regione e Veneto lavoro. E hanno fatto dire al presidente Carlo Valerio nel venticinquesimo anniversario dell'associazione che «gli imprenditori hanno continuato ad investire». Lo dimostra anche un altro parametro.

LA MANDOPERA Tra novembre e gennaio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 21.180 nuove figure, di cui 7.830 nell'industria. Ma, nel 51,4% dei casi, sanno già che sarà difficile trovarli, percentuale che sale al 58% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea. Insomma il freno al decollo ha ra-

gioni esterne.

IL TREND Padova in ogni caso segue il trend del Veneto dove nel terzo trimestre 2022, la produzione

industriale manifatturiera segna una variazione tendenziale del +3,1% rispetto al terzo trimestre 2021, a conferma di come il comparto resti in espansione, anche se con un rallentamento

rispetto ai primi due trimestri del 2022. Una tendenza che si riscontra anche alla voce "esportazioni": Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export

è molto sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto si registra un +17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +1,8% limitandosi al confronto al terzo trimestre), con il territorio padovano in linea con quello regionale.

IL FUTURO Nel dibattito si è parlato dei prossimi 25 anni. Valerio, riconfermato, la vede così: «Dietro a quel +10,9% nel Pil dell'ultimo biennio non c'è il semplice "rimbalzo" dopo i mesi condizionati dalla pandemia ma anche la capacità di investire su nuove tecnologie e digitali, tant'è che gli investimenti sono aumentati del 9,5% soltanto nel 2022, in proporzione ben maggiore rispetto al +3,8% del Pil. Non per niente, di festeggiare il primo quarto di secolo della nostra Associazione abbiamo voluto proiettarci al prossimo, in cui nuove tecnologie e Intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più preponderante: i modelli di business evolvono rapidamente e chi fa impresa ha bisogno di guardare al futuro in maniera analitica, calcolando anche le ricadute delle azioni presenti sulle sorti future. In tutti gli incontri con gli esponenti politici che hanno preceduto le ultime elezioni lo abbiamo ribadito: all'Italia servirebbe un ministero per il futuro».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE UniCredit e Assindustria Venetocentro rafforzano con una nuova partnership la storica collaborazione a sostegno delle imprese: la banca e l'associazione di rappresentanza hanno infatti siglato un accordo per il supporto concreto delle 3.500 imprese associate di Padova e Treviso con ampio intervento sul fronte del capitale circolante (liquidità), a fronte delle maggiori risorse che vengono assorbite da rincari energia, inflazione e rialzo dei tassi.

Unindustria Veneto Centro sigla un patto con Unicredit per garantire più liquidità

Più nel dettaglio, l'intesa prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamento dedicate, con importo minimo di 50 mila euro e a condizioni agevolate, per far fronte al pagamento di imposte-tasse di fine anno 2022, tredicesima mensilità, premi (durata massima 12 mesi) e fabbisog-

ni connessi al tema del caro-energia, bollette luce, gas (durata massima 36 mesi). L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato alla predisposizione del piano "UniCredit per l'Italia", una serie di iniziative per sostenere il reddito disponibile delle

famiglie e la liquidità delle aziende italiane: dal plafond nazionale di 5 miliardi di euro (800 milioni a Nord Est) di nuova finanza messa a disposizione delle imprese del Paese alla rateizzazione di acquisti e utenze attraverso la Carta Flexia (piano di rientro fino a 6 mesi e tasso e commissioni zero)

con il coinvolgimento potenziale di 1,4 milioni di clienti privati (240 mila a Nord Est); dalla moratoria mutui per le imprese clienti che non hanno già beneficiato di garanzie pubbliche, alla flessibilità dei mutui famiglia/individui. Leopoldo Destro: «L'accordo con UniCredit, che si affianca ad altre iniziative rende disponibili misure immediate di finanziamento a breve termine per sostenere le spese correnti e tutte le scadenze di fine anno, preservando quanto più possibile le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santocono, Camera: «Oltre 5 milioni per le imprese»

Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.

I dati sono stati ricavati incrociando le analisi di Unioncamere del Veneto, Camera di

Commercio, Istat, Regione e Veneto lavoro. E hanno fatto dire al presidente Carlo Valerio nel venticinquesimo anniversario dell'associazione che «gli imprenditori hanno continuato ad investire». Lo dimostra anche un altro parametro.

LA MANDOPERA Tra novembre e gennaio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 21.180 nuove figure, di cui 7.830 nell'industria. Ma, nel 51,4% dei casi, sanno già che sarà difficile trovarli, percentuale che sale al 58% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea. Insomma il freno al decollo ha ra-

gioni esterne.

IL TREND Padova in ogni caso segue il trend del Veneto dove nel terzo trimestre 2022, la produzione

industriale manifatturiera segna una variazione tendenziale del +3,1% rispetto al terzo trimestre 2021, a conferma di come il comparto resti in espansione, anche se con un rallentamento

rispetto ai primi due trimestri del 2022. Una tendenza che si riscontra anche alla voce "esportazioni": Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export

è molto sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto si registra un +17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +1,8% limitandosi al confronto al terzo trimestre), con il territorio padovano in linea con quello regionale.

IL FUTURO Nel dibattito si è parlato dei prossimi 25 anni. Valerio, riconfermato, la vede così: «Dietro a quel +10,9% nel Pil dell'ultimo biennio non c'è il semplice "rimbalzo" dopo i mesi condizionati dalla pandemia ma anche la capacità di investire su nuove tecnologie e digitali, tant'è che gli investimenti sono aumentati del 9,5% soltanto nel 2022, in proporzione ben maggiore rispetto al +3,8% del Pil. Non per niente, di festeggiare il primo quarto di secolo della nostra Associazione abbiamo voluto proiettarci al prossimo, in cui nuove tecnologie e Intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più preponderante: i modelli di business evolvono rapidamente e chi fa impresa ha bisogno di guardare al futuro in maniera analitica, calcolando anche le ricadute delle azioni presenti sulle sorti future. In tutti gli incontri con gli esponenti politici che hanno preceduto le ultime elezioni lo abbiamo ribadito: all'Italia servirebbe un ministero per il futuro».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE UniCredit e Assindustria Venetocentro rafforzano con una nuova partnership la storica collaborazione a sostegno delle imprese: la banca e l'associazione di rappresentanza hanno infatti siglato un accordo per il supporto concreto delle 3.500 imprese associate di Padova e Treviso con ampio intervento sul fronte del capitale circolante (liquidità), a fronte delle maggiori risorse che vengono assorbite da rincari energia, inflazione e rialzo dei tassi.

Unindustria Veneto Centro sigla un patto con Unicredit per garantire più liquidità

Più nel dettaglio, l'intesa prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamento dedicate, con importo minimo di 50 mila euro e a condizioni agevolate, per far fronte al pagamento di imposte-tasse di fine anno 2022, tredicesima mensilità, premi (durata massima 12 mesi) e fabbisog-

ni connessi al tema del caro-energia, bollette luce, gas (durata massima 36 mesi). L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato alla predisposizione del piano "UniCredit per l'Italia", una serie di iniziative per sostenere il reddito disponibile delle

famiglie e la liquidità delle aziende italiane: dal plafond nazionale di 5 miliardi di euro (800 milioni a Nord Est) di nuova finanza messa a disposizione delle imprese del Paese alla rateizzazione di acquisti e utenze attraverso la Carta Flexia (piano di rientro fino a 6 mesi e tasso e commissioni zero)

con il coinvolgimento potenziale di 1,4 milioni di clienti privati (240 mila a Nord Est); dalla moratoria mutui per le imprese clienti che non hanno già beneficiato di garanzie pubbliche, alla flessibilità dei mutui famiglia/individui. Leopoldo Destro: «L'accordo con UniCredit, che si affianca ad altre iniziative rende disponibili misure immediate di finanziamento a breve termine per sostenere le spese correnti e tutte le scadenze di fine anno, preservando quanto più possibile le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santocono, Camera: «Oltre 5 milioni per le imprese»

Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.

I dati sono stati ricavati incrociando le analisi di Unioncamere del Veneto, Camera di

Commercio, Istat, Regione e Veneto lavoro. E hanno fatto dire al presidente Carlo Valerio nel venticinquesimo anniversario dell'associazione che «gli imprenditori hanno continuato ad investire». Lo dimostra anche un altro parametro.

LA MANDOPERA Tra novembre e gennaio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 21.180 nuove figure, di cui 7.830 nell'industria. Ma, nel 51,4% dei casi, sanno già che sarà difficile trovarli, percentuale che sale al 58% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea. Insomma il freno al decollo ha ra-

gioni esterne.

IL TREND Padova in ogni caso segue il trend del Veneto dove nel terzo trimestre 2022, la produzione

industriale manifatturiera segna una variazione tendenziale del +3,1% rispetto al terzo trimestre 2021, a conferma di come il comparto resti in espansione, anche se con un rallentamento

rispetto ai primi due trimestri del 2022. Una tendenza che si riscontra anche alla voce "esportazioni": Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export

è molto sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto si registra un +17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +1,8% limitandosi al confronto al terzo trimestre), con il territorio padovano in linea con quello regionale.

IL FUTURO Nel dibattito si è parlato dei prossimi 25 anni. Valerio, riconfermato, la vede così: «Dietro a quel +10,9% nel Pil dell'ultimo biennio non c'è il semplice "rimbalzo" dopo i mesi condizionati dalla pandemia ma anche la capacità di investire su nuove tecnologie e digitali, tant'è che gli investimenti sono aumentati del 9,5% soltanto nel 2022, in proporzione ben maggiore rispetto al +3,8% del Pil. Non per niente, di festeggiare il primo quarto di secolo della nostra Associazione abbiamo voluto proiettarci al prossimo, in cui nuove tecnologie e Intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più preponderante: i modelli di business evolvono rapidamente e chi fa impresa ha bisogno di guardare al futuro in maniera analitica, calcolando anche le ricadute delle azioni presenti sulle sorti future. In tutti gli incontri con gli esponenti politici che hanno preceduto le ultime elezioni lo abbiamo ribadito: all'Italia servirebbe un ministero per il futuro».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE UniCredit e Assindustria Venetocentro rafforzano con una nuova partnership la storica collaborazione a sostegno delle imprese: la banca e l'associazione di rappresentanza hanno infatti siglato un accordo per il supporto concreto delle 3.500 imprese associate di Padova e Treviso con ampio intervento sul fronte del capitale circolante (liquidità), a fronte delle maggiori risorse che vengono assorbite da rincari energia, inflazione e rialzo dei tassi.

Unindustria Veneto Centro sigla un patto con Unicredit per garantire più liquidità

Più nel dettaglio, l'intesa prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamento dedicate, con importo minimo di 50 mila euro e a condizioni agevolate, per far fronte al pagamento di imposte-tasse di fine anno 2022, tredicesima mensilità, premi (durata massima 12 mesi) e fabbisog-

ni connessi al tema del caro-energia, bollette luce, gas (durata massima 36 mesi). L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato alla predisposizione del piano "UniCredit per l'Italia", una serie di iniziative per sostenere il reddito disponibile delle

famiglie e la liquidità delle aziende italiane: dal plafond nazionale di 5 miliardi di euro (800 milioni a Nord Est) di nuova finanza messa a disposizione delle imprese del Paese alla rateizzazione di acquisti e utenze attraverso la Carta Flexia (piano di rientro fino a 6 mesi e tasso e commissioni zero)

con il coinvolgimento potenziale di 1,4 milioni di clienti privati (240 mila a Nord Est); dalla moratoria mutui per le imprese clienti che non hanno già beneficiato di garanzie pubbliche, alla flessibilità dei mutui famiglia/individui. Leopoldo Destro: «L'accordo con UniCredit, che si affianca ad altre iniziative rende disponibili misure immediate di finanziamento a breve termine per sostenere le spese correnti e tutte le scadenze di fine anno, preservando quanto più possibile le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santocono, Camera: «Oltre 5 milioni per le imprese»

Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.

I dati sono stati ricavati incrociando le analisi di Unioncamere del Veneto, Camera di

Commercio, Istat, Regione e Veneto lavoro. E hanno fatto dire al presidente Carlo Valerio nel venticinquesimo anniversario dell'associazione che «gli imprenditori hanno continuato ad investire». Lo dimostra anche un altro parametro.

LA MANDOPERA Tra novembre e gennaio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 21.180 nuove figure, di cui 7.830 nell'industria. Ma, nel 51,4% dei casi, sanno già che sarà difficile trovarli, percentuale che sale al 58% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea. Insomma il freno al decollo ha ra-

gioni esterne.

IL TREND Padova in ogni caso segue il trend del Veneto dove nel terzo trimestre 2022, la produzione

industriale manifatturiera segna una variazione tendenziale del +3,1% rispetto al terzo trimestre 2021, a conferma di come il comparto resti in espansione, anche se con un rallentamento

rispetto ai primi due trimestri del 2022. Una tendenza che si riscontra anche alla voce "esportazioni": Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export

è molto sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto si registra un +17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +1,8% limitandosi al confronto al terzo trimestre), con il territorio padovano in linea con quello regionale.

IL FUTURO Nel dibattito si è parlato dei prossimi 25 anni. Valerio, riconfermato, la vede così: «Dietro a quel +10,9% nel Pil dell'ultimo biennio non c'è il semplice "rimbalzo" dopo i mesi condizionati dalla pandemia ma anche la capacità di investire su nuove tecnologie e digitali, tant'è che gli investimenti sono aumentati del 9,5% soltanto nel 2022, in proporzione ben maggiore rispetto al +3,8% del Pil. Non per niente, di festeggiare il primo quarto di secolo della nostra Associazione abbiamo voluto proiettarci al prossimo, in cui nuove tecnologie e Intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più preponderante: i modelli di business evolvono rapidamente e chi fa impresa ha bisogno di guardare al futuro in maniera analitica, calcolando anche le ricadute delle azioni presenti sulle sorti future. In tutti gli incontri con gli esponenti politici che hanno preceduto le ultime elezioni lo abbiamo ribadito: all'Italia servirebbe un ministero per il futuro».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE UniCredit e Assindustria Venetocentro rafforzano con una nuova partnership la storica collaborazione a sostegno delle imprese: la banca e l'associazione di rappresentanza hanno infatti siglato un accordo per il supporto concreto delle 3.500 imprese associate di Padova e Treviso con ampio intervento sul fronte del capitale circolante (liquidità), a fronte delle maggiori risorse che vengono assorbite da rincari energia, inflazione e rialzo dei tassi.

Unindustria Veneto Centro sigla un patto con Unicredit per garantire più liquidità

Più nel dettaglio, l'intesa prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamento dedicate, con importo minimo di 50 mila euro e a condizioni agevolate, per far fronte al pagamento di imposte-tasse di fine anno 2022, tredicesima mensilità, premi (durata massima 12 mesi) e fabbisog-

ni connessi al tema del caro-energia, bollette luce, gas (durata massima 36 mesi). L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato alla predisposizione del piano "UniCredit per l'Italia", una serie di iniziative per sostenere il reddito disponibile delle

famiglie e la liquidità delle aziende italiane: dal plafond nazionale di 5 miliardi di euro (800 milioni a Nord Est) di nuova finanza messa a disposizione delle imprese del Paese alla rateizzazione di acquisti e utenze attraverso la Carta Flexia (piano di rientro fino a 6 mesi e tasso e commissioni zero)

con il coinvolgimento potenziale di 1,4 milioni di clienti privati (240 mila a Nord Est); dalla moratoria mutui per le imprese clienti che non hanno già beneficiato di garanzie pubbliche, alla flessibilità dei mutui famiglia/individui. Leopoldo Destro: «L'accordo con UniCredit, che si affianca ad altre iniziative rende disponibili misure immediate di finanziamento a breve termine per sostenere le spese correnti e tutte le scadenze di fine anno, preservando quanto più possibile le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti».

Mauro Giacomini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santocono, Camera: «Oltre 5 milioni per le imprese»

Il presidente Carlo Valerio all'assemblea dei soci: «Un Pil a doppia cifra in due anni, merito del coraggio di investire»

IL BILANCIO Le piccole e medie imprese si guardano allo specchio e vedono un volto segnato dalla crisi ma animato da un sorriso entusiasta. È quello dei numeri da "cavallo da tiro" della nostra economia che la Confapi ha presentato in una serata a cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'Università. Il bilancio vede la stima sul Pil del territorio crescere a più 3,8 per cento.

DOPIA CIFRA Se pensiamo che nel 2021 la crescita era stata del 7,1 si può affermare che Padova viaggia in doppia cifra rispetto al 2020. Il secondo aspetto riguarda l'occupazione. Nei primi undici mesi dell'anno il saldo fra chi è stato assunto e chi ha lasciato è positivo per 7.085 posizioni, un incremento dello 0,9 per cento sul 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Infine l'export. Anche Padova si attesta sulla media del Veneto a più 17,5 per cento.